



Revisione Febbraio 2019

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

POLO CHIMICO BIOMEDICO – CORPO B
“Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie”
Via Fossato di Mortara, 27 44121, FERRARA -

DIPARTIMENTO SCIENZE DELLA VITA E
BIOTECNOLOGIE

I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INDICANO COME GESTIRE EVENTI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI A PERSONE E COSE. È PERTANTO INDISPENSABILE DARE MASSIMA DIFFUSIONE AL DOCUMENTO.

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:
affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale del Dipartimento sia le persone del pubblico; proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.



SOMMARIO

Premessa.....	3
Segnaletica	3
Indicazioni generali relative all'edificio	3
Descrizione dell'edificio (planimetrie di emergenza allegate)	5
Caratteristiche degli approntamenti per la gestione delle emergenze.....	5
Coordinatore dell'emergenza.....	6
Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze	6
Addetti all'evacuazione.....	6
Addetti al primo soccorso	7
Personale di appoggio	7
Accessibilità dell'edificio a persone diversamente abili	7
Sito internet accessibilità corpo B mammut	7
Locale presidiato per le emergenze.....	8
Punto di raccolta (luogo sicuro)	8
Punto di accesso all'edificio per i mezzi di soccorso.....	8
Avvio della procedura di evacuazione immediata	8
Azioni da compiere in caso di emergenza (durante l'orario di lavoro)	9
In tutti i casi.....	12
Azioni da compiere in caso di emergenza (fuori dall'orario di lavoro).....	12
ELENCO ALLEGATI:	12



PREMESSA

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tale da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o degli oggetti, arredi, attrezzature da lavoro, macchine, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il **Piano di emergenza** costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di celere evacuazione dell'edificio.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili.

SEGNALETICA

All'interno dell'edificio sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

- Segnali di percorso (di colore verde)
- Segnali identificativi (di colore rosso)
- Planimetrie (Richiedere aggiornamento)

INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'EDIFICIO

L'edificio è costituito da 5 piani di cui uno interrato e un sottotetto. Nel sottotetto l'accesso non è consentito al personale non strutturato. In caso di evacuazione, **il punto di raccolta è situato presso l'area verde antistante il corpo B, ingresso Fossato di Mortara, 27.**

Il Dipartimento, non essendo dotato di una propria portineria, segue gli orari di apertura e chiusura dell'intero complesso Polo Chimico Biomedico come di seguito riportati:

Orari di apertura e chiusura del complesso Chimico Biomedico: dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Orari di apertura e chiusura cancello esterno via Fossato di Mortara, n. 27: dal lunedì al venerdì 7-21; sabato 7-14; domenica chiuso.

L'ingresso principale della struttura è situato in prossimità delle aule D6 e D7 nel corpo centrale del mammut. La porta di accesso al dipartimento rimane chiusa in orario non lavorativo. Di fianco alla porta di ingresso principale è situata un'uscita di sicurezza verso il giardino lato sud.

Una seconda via di uscita è posta nella parte posteriore dell'edificio che dà su Via Fossato di Mortara 27. Qui l'accesso in entrata è consentito al solo personale strutturato tramite tessera magnetica.

Una ulteriore via di fuga dai piani del corpo B è data dalle scale antincendio presenti circa a metà dei corridoi principali e che consentono l'evacuazione sul retro della struttura, lato ovest.

Il piano seminterrato dispone di una via di fuga aggiuntiva che si trova a metà corridoio, con accesso diretto sul giardino del mammut (punto di ritrovo).

La scala principale collega tutti i piani compreso sottotetto e seminterrato.



Università degli Studi di Ferrara

Il Dipartimento viene frequentato giornalmente da circa 90 persone. Possono essere presenti in modo non permanente, studenti per lezioni, tirocini o esercitazioni in laboratorio. I laboratori frequentati dagli studenti sono situati sui tre piani sul lato destro della scala principale (lato didattico). Le aule frequentate dagli studenti sono posizionate sui tre piani, sul lato destro dell'entrata principale ai piani, alle quali si aggiungono due aule nei corridoi nel piano seminterrato, aula Colombo al 1° piano e aula 11 al piano rialzato.

La vigilanza svolta dalla ditta Coopservice copre la struttura fra le 7.30 e le 9 di ogni giorno e alla chiusura fra le 19 e le 20.35.

Le principali attività svolte nell'edificio riguardano principalmente:

- la ricerca, che comporta eventuale rischio chimico biologico dovuto all'utilizzo di prodotti, reagenti, gas tecnici e strumentazione scientifica;
- la didattica, con frequentazione periodica degli studenti di laboratori e aule presenti nella struttura.

All'interno dell'edificio sono presenti diverse linee di gas tecnici, CO₂ e carbossigeno (95% ossigeno e 5% CO₂). La linea della CO₂ alimenta alcuni laboratori e diversi locali sono collegati con gas tecnici le cui bombole sono presenti nel cortile sul retro dell'edificio (lato ovest). Relativamente al gas metano, che viene utilizzato giornalmente nella struttura, sono presenti 36 uscite in vari laboratori senza intercettazioni intermedie che consentano di impedirne l'erogazione in caso di emergenza. L'unica possibilità di interrompere l'erogazione del gas è chiudere la valvola principale posta a piano terra vicino all'uscita nella parte posteriore dell'edificio che dà su Via Fossato di Mortara 27 (**inserire Foto**). Gli ambienti dove risiedono bombole di gas sono i seguenti:

Stanza CPB.P02.222 bombola oxicarb 5 L.

Stanza CPB.P02.229 bombola Azoto 5 L.

Stanza CPB.P02.S35 Ripostiglio Fisiologia: Bombola O₂ 5 L. e Bombola O₂ 15 L. (le 2 bombole citate sono temporaneamente stoccate nel ripostiglio in attesa che i gabbionetti per il contenimento delle bombole situati nel cortile posteriore del corpo B che dà su Via Fossato di Mortara 27, siano messi a norma e chiusi in sicurezza per evitarne il libero accesso a personale non autorizzato)

Si segnala in oltre:

- la presenza di alcune aule nel piano seminterrato gestite ed utilizzate da altre strutture: **Stanza CPB.PSE S05-S06 Deposito Radioattivo di Ateneo** al quale non è consentito l'accesso agli addetti alla lotta antincendio della struttura e di cui non si conosce le tipologie di materiali radioattivi stoccati.
- Al piano seminterrato è presente una stanza polo del freddo con n. 4 congelatori - 80° e server del corpo B.
- Da segnalare nello stesso piano, la presenza di locali potenzialmente pericolosi ad alto rischio incendio, come una cabina elettrica, una centrale termica e tre centrali di ventilazione ai quali non è consentito l'accesso agli addetti alla lotta antincendio della struttura.



- Da segnalare infine, sempre nello stesso piano, l'aula 3 denominata laboratorio di didattica S29-S30, ad utilizzo del dipartimento di Fisica, dove si tengono le lezioni di laboratorio per gli studenti di Biotecnologie e di Biologia e dove non si segnala la presenza di strumentazione pericolosa o bombole.
- Piano rialzato: laboratorio spin off e terra acqua tech stanza R35. Strumentazione di laboratorio e presenza di una bombola di N2.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO (PLANIMETRIE DI EMERGENZA ALLEGATE)

Il punto di ritrovo degli addetti in caso di allarme è il locale della segreteria del dipartimento al piano rialzato.

Le planimetrie allegate contengono indicazione di:

- Vie di esodo
- Mezzi di estinzione incendio
- Cassette primo soccorso
- Scale di emergenze
- Uscite di emergenza

CARATTERISTICHE DEGLI APPRONTAMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto allarme incendio

- Non funzionante

Impianto rilevamento fumi

- Non funzionante, obsoleto, da sostituire

Impianto rilevazione fughe gas tecnici

- Non funzionante

-Impianto acustico per diramare l'allarme

- Non funzionante
- Fornito alla struttura un megafono per diramare l'allarme

Impianto di illuminazione di emergenza

- Impianto di luci di emergenza presente in tutti i piani

Impianto idrico di spegnimento

- N° 12 lance antincendio a parete (3 al piano seminterrato, 3 al piano rialzato, 3 al primo piano e 3 al secondo piano), *connesse a rete idrica*
- N° 01 attacco VVF UNI70 (idrante) lato sbarra Fossato di Mortara 27

Apparati estintori

- N° 33 estintori a polvere da Kg 6 - 233BC:
5 al seminterrato



- 9 al rialzato parte didattica
- 9 al primo parte didattica
- 10 al secondo parte didattica
- 4 estintori CO2 da Kg 2 - 348C:
 - 1 al rialzato parte didattica
 - 1 al primo parte didattica
 - 2 al secondo parte didattica

Porte Rei

- N° 12 porta tagliafuoco

Uscite di emergenza

- N°15 uscite di emergenza con maniglione antipánico

Cassette Primo soccorso

- N.3, 1 per piano.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza.

Coordinatore dell'emergenza: Franco CERVELLATI tel. 0532-455484 studio / 0532-455477 Laboratorio

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti sono:

1° sostituto: Mauro VITALI	0532-455747
-----------------------------------	--------------------

Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il **Coordinatore** deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

CERVELLATI FRANCO	0532 455484
LUNEDI MASSIMILIANO	0532-455314
MARGUTTI ANDREA	0532-455460
PIGNATELLI ANGELA	0532 455471
VITALI MAURO	0532 455747

Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che l'addetto antincendio deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fughe e verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Nome Cognome	Telefono	Controllo ai piani
CERVELLATI FRANCO	0532 455484	Rialzato
LUNEDI MASSIMILIANO	0532-455314	Primo
MARGUTTI ANDREA	0532-455460	Seminterrato gas tecnici e metano
PIGNATELLI ANGELA	0532 455471	Secondo



VITALI MAURO	0532 455747	Rialzato
SCAPOLI CHIARA	0532 455744	Primo
BENEDUSI MASCIA	0532 455462	Secondo

Si rimanda alla **Scheda 3** allegata per le azioni che l'**addetto all'evacuazione** deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro

PAVAN BARBARA	0532-455476
PIGNATELLI ANGELA	0532-455471
BERTONI LETIZIA	0532-455333

Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'addetto al **primo soccorso** deve compiere in caso di emergenza.

PERSONALE DI APPOGGIO

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

BERNACCHIA GIOVANNI	0532-455784 0532-455758
BENAZZO ANDREA	0532-455951
CERVELLATI FRANCO	0532-455484

Queste persone prestano l'assistenza necessaria al Sig. M.Z.

ACCESSIBILITA' DELL'EDIFICIO A PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Secondo una recente mappatura*, la struttura è considerata semi accessibile a persone con disabilità motoria, fondamentalmente a causa delle ridotte dimensioni dell'ascensore (apertura porta 70 cm) che consente di collegare tutti i piani dell'edificio. E' stata installata una piattaforma montascale all'entrata principale del Dipartimento (corpo centrale mammut) che consente l'accesso al piano rialzato e al seminterrato dell'edificio a persone con carrozzina, mentre l'accesso risulta come detto precluso ai piani superiori in quanto l'ascensore è di ridotte dimensioni. Mancano inoltre gli scivoli per agevolare l'uscita dei disabili in tutti gli accessi esterni al corpo B.

SITO INTERNET ACCESSIBILITA' CORPO B MAMMUT

<http://www.unife.it/studenti/disabilita-dsa/accessibilita-edifici/sveb/nuovi-istituti-biologici-nib-mammut-corpo-b>

LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Segreteria di Dipartimento, situata nel piano rialzato

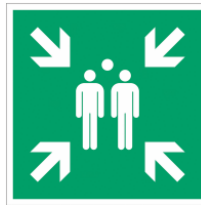
0532-455314 Massimiliano Lunedei

0532 455747 Mauro Vitali

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze.

Giardino antistante via FOSSATO DI MORTARA 27.



PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

L'accesso di eventuali mezzi di soccorso al corpo B, è previsto dal lato di Via Fossato di Mortara 27, tramite il cancello metallico (normalmente aperto, chiuso negli orari definiti dalla temporizzazione automatica) che consente di raggiungere l'area cortiliva esterna all'edificio. Qui risiedono gli attacchi e colonnine per autopompe, idranti sottosuolo ed estintori) utilizzabili dai vigili del fuoco in caso di evento incendiario. Sempre all'esterno dell'edificio è presente l'intercettazione del gas metano (retro corpo B, attinente all'ingresso posteriore) e il pulsante di sgancio elettrico generale (situato nelle nuove centraline elettriche poste all'ingresso di ogni piano). Nell'area si trovano inoltre diversi bunker e depositi contenenti gas compressi, inerti e la centrale elettrica.

AVVIO DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE IMMEDIATA

L'evacuazione dell'edificio viene avviata quando il coordinatore dell'emergenza, individuata la necessità, ordina ad un collaboratore di attivare lo sgombero rapido d'emergenza. Questa procedura va effettuata per i seguenti accadimenti: incendio, fuga di gas, scoppio/crollo di impianti e strutture interne. In altri casi può risultare conveniente invece che l'utenza resti preferibilmente all'interno dei locali occupati (terremoto).

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.): deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso.



Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Nel caso in cui il coordinatore dell'emergenza, individuata la necessità, ordini lo sgombero rapido della struttura, avviserà tramite sms lo stato di emergenza grave agli addetti antiincendio e agli addetti all'evacuazione dell'edificio. Gli addetti si raduneranno presso il locale presidiato e, vista l'assenza di un impianto fonico/sonoro, il Coordinatore dell'emergenza visionerà:

- Che ogni addetto, per il piano prefissato, vada a dare comunicazione vocale dell'emergenza, provveda allo sgancio elettrico generale (situato nelle nuove centraline elettriche poste all'ingresso di ogni piano) e controlli l'evacuazione totale delle persone presenti al piano;
- Che l'addetto alla intercettazione e chiusura dell'alimentazione dei gas tecnici e metano, sia presente e provveda alla chiusura delle linee;
- Che il personale di appoggio verifichi la presenza nella struttura del personale con difficoltà motorie e presti l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza
- Che un collaboratore richieda il tipo di intervento esterno necessario.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (DURANTE L'ORARIO DI LAVORO)

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.): **deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio).**

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontani velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

- In caso di EVENTO SISMICO: alle prime scosse telluriche, si invitano tutte le persone, a vario titolo presenti presso la struttura, ad attenersi ai seguenti comportamenti di sicurezza: all'interno di edifici (il pericolo è costituito dal crollo della struttura e/o dalla caduta di mobili, lampadari ecc.): allontanarsi da tali oggetti cercando rifugio sotto tavoli, banchi o appoggiandosi a muri portanti o sotto gli architravi delle porte. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO.** Una volta terminata la scossa, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni. Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo. All'esterno di edifici allontanarsi da cornicioni, grondaie, balconi, comignoli ecc...., **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)** situato nel giardino antistante via FOSSATO DI MORTARA 27 e restare in attesa che l'evento venga a cessare. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è

terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Durante la fase di evacuazione: fare attenzione a fughe di gas (non utilizzare accendini o candele) **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI.**

Coadiuvare la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie. Se lo stabile è stato interessato in modo consistente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

- In caso di **INCENDIO**: i presenti devono allontanarsi celermente dal locale; ogni porta REI deve essere accuratamente richiusa, appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato; le altre devono essere lasciate aperte per consentire la rapida ispezione; bisogna portarsi secondo le procedure pianificate all'esterno del locale.

Nelle vie di esodo (corridoi) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici. È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.

In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica; tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi; se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa; non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI.**

- In caso di **INFORTUNIO NON** si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura; fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo; non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone; mantenere eventuali persone esterne lontane dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.
- In caso di **ALLUVIONE**: l'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Non cercare di attraversare ambienti interessati all'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. Non allontanarsi mai dallo stabile, per non farsi trascinare dalle acque alluvionali. Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

- In caso di **EVENTO ATMOSFERICO POTENZIALMENTE PERICOLOSO**: alle avvisaglie di tempesta le finestre vanno chiuse. Nel caso si possa presagire l'arrivo di una tromba d'aria, si procede allo stesso modo e si sgomberano i locali portandosi nel corridoio interno, mantenendosi lontano dalle finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.
- In caso di **FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE-SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE**: è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere; aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo; respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido; mantenersi il più lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di **NUBE TOSSICA**: non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo tutti gli infissi. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso.
- In caso di **CADUTA AEROMOBILI/ESPLOSIONI-CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE**: in questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio, il piano di emergenza prevede la "non evacuazione". Non abbandonare i locali e non affacciarsi alle finestre per curiosare; spostarsi dalle porzioni di locali (studi e laboratori) allineati con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc..) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete dell'aula opposta a quella esterna); mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla; rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior eccitazione; attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.
- In caso di **MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE**: non si prevede l'evacuazione. Non abbandonare i locali e non affacciarsi alle porte per curiosare; restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta; non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica; non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle; qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa; se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, riparasi sotto i tavoli ed attendere ulteriori istruzioni dagli addetti alla gestione della emergenza.
- **IN TUTTI GLI ALTRI CASI**: si attua la procedura di evacuazione.



IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, DEVE CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Numero unico per le Emergenze tel. 112), colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B. Il personale che permane all'interno della struttura al di fuori dell'orario normale di lavoro deve essere espressamente autorizzato dal dirigente, e in funzione del tipo di attività svolta deve essere formato per affrontare le emergenze. In particolare in caso di esperimenti in corso che si debbano protrarre oltre il normale orario di lavoro, viene richiesta l'apposizione del nome e numero di reperibilità del responsabile dell'esperimento all'esterno del locale.

ELENCO ALLEGATI:

- Scheda 1: Comportamento Coordinatore
- Scheda 2: Comportamento Addetti Antincendio
- Scheda 3: Comportamento Addetti Evacuazione
- Scheda 4: Comportamento Addetti Primo Soccorso
- Scheda 5: Chiamata VVF



Scheda 1 - COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.): **deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso**, indicati negli elenchi affissi sugli ingressi di ogni sezione del dipartimento e sulle porte di ogni laboratorio.

Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Nel caso in cui il coordinatore dell'emergenza, individuata la necessità, ordini lo sgombero rapido della struttura, **avviserà tramite sms lo stato di emergenza grave agli addetti antiincendio e agli addetti all'evacuazione dell'edificio.**

Gli addetti si raduneranno presso il locale "Segreteria del Dipartimento, piano rialzato" e, vista l'assenza di un impianto fonico/sonoro, il Coordinatore dell'emergenza visionerà:

- Che ogni addetto, per il piano prefissato, vada a dare comunicazione vocale dell'emergenza, provvede solo se strettamente necessario a disattivare l'impianto elettrico tramite gli appositi interruttori situati nelle nuove centraline elettriche poste all'ingresso di ogni piano, **e controlli l'evacuazione totale delle persone presenti al piano;**
- Che l'addetto alla intercettazione e chiusura dell'alimentazione dei gas tecnici sia presente e provveda alla chiusura delle linee
- Che il personale di appoggio verifichi la presenza nella struttura del personale con difficoltà motorie e presti l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza
- Che un collaboratore sia pronto a richiedere il tipo di intervento esterno necessario.
- Accompagnato dall'altro componente si reca sul luogo segnalato per verificare la situazione in atto. Una volta arrivato sul posto, il coordinatore valuta se sia possibile gestire l'emergenza intervenendo direttamente con un estintore.
- Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

In caso di falso allarme o di emergenza gestibile, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile entrare nuovamente nell'edificio.

Nel caso in cui l'emergenza **non sia gestibile internamente** provvede a far effettuare la **chiamata ai Vigili del Fuoco** (vd. scheda 6).



Nel caso l'incendio si fosse sviluppato nei pressi della Segreteria del Dipartimento, piano rialzato, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, situato nel giardino antistante via FOSSATO DI MORTARA 27.

Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.

Scheda 2 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Alla comunicazione dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nel locale presidiato, ovvero la "segreteria di dipartimento"

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il locale presidiato, mettendosi a disposizione del coordinatore.
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'idrante del cortile posteriore di via Fossato di Mortara, 27.

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite il metodo convenuto. (utilizzo di megafono).

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.



In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione del gruppo elettrogeno;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico;

Scheda 3 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL' EVACUAZIONE

All' ordine di evacuazione, gli addetti all' evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nel locale "segreteria di dipartimento"

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;



- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso “la segreteria di dipartimento” e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'idrante del cortile posteriore di via Fossato di Mortara, 27.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione tramite il metodo convenuto. (utilizzo di megafono con sirena)

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione del gruppo elettrogeno;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico.

Scheda 4 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:



- sospende il lavoro in corso;
- preleva la cassetta di primo soccorso nel punto a lui più vicino;
- si reca presso "la segreteria di dipartimento", locale presidiato, per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- in caso di necessità richiede a qualcuno di recuperare il defibrillatore posto presso la portineria centrale del complesso Mammuth;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.

Scheda 5 – CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Vigili del Fuoco: **115**

Pronto Soccorso: **118**

Numero unico di emergenza: **112**

Schema chiamata:

Sono.....(*nome e cognome e qualifica*)..... dell'Università di Ferrara

Il telefono da cui sto chiamando è il(*dire il numero del tel o cell.*).....

Ci troviamo presso il complesso denominato "Mammuth" Ingresso Via Fossato di Mortara, 27 – Ferrara, presso il dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Nell'edificio si è verificato.....(*descrizione sintetica dell'accaduto*).....

Dire se ci sono degli infortunati e il numero di persone coinvolte



Università degli Studi di Ferrara

Dire la via più breve per raggiungere il luogo dell'evento ed eventuali ostacoli alla percorrenza (vie strette, accesso unicamente pedonale, ecc.)

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.